



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE
Servizio Informative parlamentari e Corte di Giustizia UE

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DPE 0013823 P-4.22.25
del 29/12/2017



Camera dei Deputati
Ufficio Rapporti con l'Unione Europea

Senato della Repubblica
Ufficio dei rapporti con le istituzioni
dell'Unione Europea

e p.c.

Ministero dell'Economia e delle Finanze
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero dello Sviluppo Economico
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero del Lavoro e delle Politiche
Sociali
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero degli Affari esteri e della
Cooperazione internazionale
Nucleo di valutazione degli atti UE

OGGETTO: Trasmissione, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, della relazione concernente la *Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 1093/2010 che istituisce l'Autorità europea di vigilanza (Autorità bancaria europea), il regolamento (UE) n. 1094/2010 che istituisce l'Autorità europea di vigilanza (Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali), il regolamento (UE) n. 1095/2010 che istituisce l'Autorità europea di vigilanza (Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati), il regolamento (UE) n. 345/2013 relativo ai fondi europei per il venture capital, il regolamento (UE) n. 346/2013 relativo ai fondi europei per l'imprenditoria sociale, il regolamento (UE) n. 600/2014 sui mercati degli strumenti finanziari, il regolamento (UE) 2015/760 relativo ai fondi di investimento europei a lungo termine. – COM(2017) 536.*

Si trasmette, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, la relazione elaborata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in merito al progetto di atto legislativo dell'Unione Europea di cui all'oggetto.

Il Coordinatore del Servizio
dott. Gaetano De Salvo

dott. Roberto Biasini

RELAZIONE AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 4, DELLA LEGGE 24 DICEMBRE 2012, N. 234

Oggetto dell'Atto: proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il Regolamento (UE) n. 1093/2010 che istituisce l'Autorità europea di vigilanza (Autorità bancaria europea), il Regolamento (UE) n. 1094/2010 che istituisce l'Autorità europea di vigilanza (Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali), il Regolamento (UE) n. 1095/2010 che istituisce l'Autorità europea di vigilanza (Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati), il Regolamento (UE) n. 345/2013 relativo ai fondi europei per il venture capital, il Regolamento (UE) n. 346/2013 relativo ai fondi europei per l'imprenditoria sociale, il Regolamento (UE) n. 600/2014 sui mercati degli strumenti finanziari, il Regolamento (UE) 2015/760 relativo ai fondi di investimento europei a lungo termine.

Codice della proposta: COM (2017) 536 final del 20 settembre 2017

Codice interistituzionale: 2017/0230 (COD)

Amministrazione con competenza prevalente: Ministero dell'economia e delle finanze

Premessa: finalità e contesto

A seguito della crisi finanziaria avviata tra il 2007 ed il 2008, la Commissione europea ha incaricato un gruppo di esperti di formulare delle raccomandazioni su come migliorare i meccanismi europei di vigilanza, al fine di incrementare la protezione dei cittadini e ripristinare la fiducia nel sistema finanziario. Ad esito dei lavori, il gruppo ha raccomandato di riformare profondamente la struttura della vigilanza del settore finanziario nell'Unione e, fornendo specifici indirizzi, ha consigliato di creare un Sistema europeo delle autorità di vigilanza finanziaria, comprendente tre autorità europee di vigilanza, una per il settore bancario, una per il settore degli strumenti finanziari e una per il settore delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali. Un'ulteriore raccomandazione ha riguardato la creazione di un Consiglio europeo per il rischio sistemico.

Accogliendo le raccomandazioni formulate, la Commissione europea ha quindi emanato un progetto legislativo, composto da tre proposte di Regolamento, mirante a istituire un Sistema europeo di vigilanza finanziaria e che il Consiglio ed il Parlamento europeo hanno successivamente approvato ad esito dei rispettivi processi negoziali.

Costituiscono pertanto il Sistema europeo di vigilanza finanziaria:

- l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (AESFM), istituita e regolata dal Regolamento (UE) n. 1095/2010;
- l'Autorità bancaria europea (ABE) istituita e regolata dal Regolamento (UE) n. 1093/2010;

- l'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (AEAP), istituita e regolata dal Regolamento (UE) n. 1094/2010.

Le tre Autorità Europee di Vigilanza (AEV) sono dotate di poteri di natura prevalentemente regolamentare nonché di alcuni poteri operativi e di intervento diretto in particolari situazioni di emergenza. Le autorità nazionali continuano a esercitare la vigilanza operativa sui singoli soggetti a livello domestico. Nel settore dei valori mobiliari, tuttavia, all' AESFM sono attribuiti poteri di vigilanza diretti su taluni soggetti, la cui operatività ha una forte connotazione internazionale (agenzie di *rating* e alcune infrastrutture di mercato).

La proposta di Regolamento oggetto della presente relazione si pone l'obiettivo di rivedere il funzionamento del Sistema europeo di supervisione finanziaria istituito nel 2010, al fine di adeguare e potenziare il quadro giuridico AEV attraverso misure concrete che accelerino la convergenza in materia di vigilanza in tutti i segmenti di mercato. Secondo quanto dichiarato dalla Commissione europea nella valutazione di impatto che accompagna la proposta, nonostante i progressi compiuti dall'inizio della crisi finanziaria siano stati significativi, il quadro di vigilanza europeo necessita di essere ulteriormente rafforzato attraverso un maggiore accentramento dei meccanismi di vigilanza che possa favorire il processo di integrazione dei mercati finanziari. La proposta è in linea con l'iniziativa europea di sviluppare il progetto di creazione di un mercato unico dei capitali nell'Unione europea. Un quadro di vigilanza più efficace è infatti secondo la Commissione uno degli elementi fondamentali per promuovere una maggiore integrazione dei mercati dei capitali. In tale contesto, la relazione dei cinque Presidenti del giugno 2015 sul completamento dell'Unione economica e monetaria ha rilevato l'esigenza di un rafforzamento del quadro di vigilanza della Unione Europea (UE) che conduca all'istituzione di un'unica autorità di vigilanza europea in determinati settori del mercato dei capitali individuati in funzione della misura in cui la vigilanza diretta può ridurre gli ostacoli transfrontalieri e promuovere una maggiore integrazione del mercato, e in funzione dei vantaggi in termini di efficienza derivanti dallo sviluppo di competenze specialistiche a livello europeo. Più recentemente, nel documento di riflessione sull'approfondimento dell'Unione economica e monetaria, la Commissione europea ha identificato nella revisione del sistema europeo di vigilanza finanziaria un primo passo verso il perseguimento di questo obiettivo.

La proposta introduce modifiche specifiche dei regolamenti istitutivi delle AEV e di varie disposizioni normative settoriali nel settore finanziario, nel tentativo di rafforzare le competenze, la *governance* e il regime di finanziamento delle AEV. Nello specifico, la proposta prevede di potenziare e migliorare le attuali competenze delle AEV nei settori nei quali si sono rivelate in parte insufficienti o imprecise, introducendo in determinati settori una vigilanza diretta, comune e meglio mirata, al fine di ottenere una maggiore coerenza nelle pratiche di vigilanza. Inoltre, dovrebbero essere le AEV e non le Autorità nazionali competenti a vigilare su determinate attività e determinati soggetti di particolare rilievo per l'UE o che

presentino una considerevole dimensione transfrontaliera. Le stesse autorità europee dovrebbero essere inoltre maggiormente coinvolte nei processi di autorizzazione e di vigilanza che riguardano i soggetti di paesi terzi attivi nell'Unione europea.

La proposta mira inoltre a dotare le AEV di una struttura di *governance* solida, attraverso la creazione di un comitato esecutivo indipendente, composto da membri a tempo pieno, che secondo la Commissione dovrebbe garantire maggiormente che le decisioni in materia di coordinamento delle prassi di vigilanza siano efficaci, imparziali e orientate agli interessi dell'UE. La proposta prevede altresì un adeguamento del regime di finanziamento, al fine di offrire alle AEV risorse sostenibili, proporzionate e commisurate ai compiti da assolvere.

A - Rispetto dei principi comunitari

1) Rispetto del principio di attribuzione.

La proposta di Regolamento rispetta il principio di attribuzione. La base giuridica di tutte le modifiche proposte è l'articolo 114 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), che è anche la base giuridica di tutti i regolamenti considerati nella proposta e che disciplina la procedura legislativa da adottare per perseguire l'avvicinamento delle legislazioni nazionali e completare il mercato interno, in conformità e nei limiti di quanto previsto dallo stesso Trattato.

2) Rispetto del principio di sussidiarietà.

Poiché le AEV sono organi dell'Unione, i regolamenti che le disciplinano possono essere modificati soltanto dal legislatore dell'Unione. Inoltre, le modifiche sono funzionali a una maggiore coerenza di funzionamento del mercato interno, obiettivo non raggiungibile con interventi individuali degli Stati membri. Il progetto legislativo è conforme al principio di sussidiarietà, in quanto le finalità sottese possono essere efficacemente perseguite solo tramite un intervento coordinato dell'Unione europea.

3) Rispetto del principio di proporzionalità.

La proposta rispetta il principio di proporzionalità, in virtù del quale un intervento dell'Unione non deve andare oltre quanto strettamente necessario per il raggiungimento dei suoi obiettivi. Le azioni derivanti dall'intervento previsto sono limitate a quanto necessario per conseguire gli obiettivi fissati e per mantenere gli impatti e gli effetti conseguiti finora con il progetto pilota e con l'azione preparatoria già realizzati. Le diverse disposizioni previste nella proposta di Regolamento sono tra loro complementari e forniscono il giusto equilibrio tra i diversi obiettivi che sono perseguiti

B - Valutazione del progetto

Le finalità perseguite dalla proposta sono condivisibili ma vanno valutate nel dettaglio le singole modifiche proposte per verificare il loro effettivo contributo al perseguimento della costruzione di un Mercato unico dei capitali. E' importante preservare l'attuale buon funzionamento del sistema di AEV, procedendo ad aggiustamenti migliorativi mirati ed evitando di aumentare la complessità del sistema, ove non necessario e non motivato da effettive criticità riscontrate nell'operatività delle AEV, secondo quanto emerso dall'analisi di impatto e dagli esiti della consultazione pubblica sulla proposta.

C - Valutazione d'impatto

1) Impatto finanziario.

La proposta di Regolamento non prefigura effetti di natura finanziaria sul bilancio dello Stato. La proposta intende modificare l'attuale struttura di finanziamento delle AEV - attualmente finanziate per il quaranta per cento con un contributo generale attinto al bilancio generale dell'UE e per la restante parte tramite contributi versati dalle autorità nazionali competenti - basandone il bilancio su tre diverse fonti di finanziamento:

- contributi annuali versati dagli istituti finanziari sottoposti indirettamente alla vigilanza delle AEV;
- commissioni di vigilanza versate dai soggetti sottoposti direttamente alla vigilanza dell'AEV. Questa fonte è di particolare rilevanza per l'AESFM, perché la proposta le trasferisce alcune competenze di vigilanza-diretta che oggi sono delle autorità nazionali competenti (relativamente ad alcuni fondi UE, ai fornitori di servizi di comunicazione dati, ad alcuni amministratori di indici di riferimento e ad alcuni prospetti);
- un contributo integrativo proveniente dal bilancio dell'Unione entro il limite del quaranta per cento delle entrate complessive di ciascuna autorità, il cui importo sarà stabilito in anticipo nel quadro finanziario pluriennale.

2) Effetti sull'ordinamento nazionale.

La proposta di Regolamento non impatta direttamente sull'ordinamento nazionale ma, nella misura in cui alle AEV risulteranno attribuite funzioni e prerogative specifiche, si renderà necessario intervenire in quegli ambiti normativi ove le medesime sono, per rispettiva competenza, attribuite alla Banca d'Italia, Consob ed IVASS. Potrebbero pertanto rendersi necessari interventi di

coordinamento sui Testi unici bancari e dell'intermediazione finanziaria, nonché sul Codice delle assicurazioni private.

3) Effetti sull'organizzazione della pubblica amministrazione.

Non si ravvisano né potenziali costi di adeguamento né effetti in termini di semplificazione o incremento dell'attività burocratica.

4) Effetti sull'attività dei cittadini e delle imprese.

Destinatari della proposta della Commissione sono, direttamente, le AEV e le Autorità nazionali, indirettamente, nella misura in cui talune funzioni autorizzatorie e di vigilanza risultassero trasferite alle prime. Non si ravvisano effetti diretti sull'attività dei cittadini, mentre per quanto riguarda le imprese, con riferimento a quelle comprese negli ambiti di competenza della rispettive AEV, potrebbero risultare incrementati i casi e le fattispecie in cui l'organismo di vigilanza preposto a svolgere determinati funzioni potrà essere quello europeo, in via esclusiva o condivisa con quello nazionale.

5) Coinvolgimento di altre amministrazioni.

Il Ministero dell'economia e delle finanze è l'amministrazione competente per materia. Poiché la proposta incide sui ruoli e le funzioni svolte, a livello nazionale, da Banca d'Italia, Consob ed IVASS, con tali Autorità è stata avviata ed è tutt'ora in corso un'attività di consultazione e confronto.



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

UFFICIO DEL COORDINAMENTO LEGISLATIVO

Ufficio legislativo - Economia

1224/VARCEE/175-19

Roma, 21 DIC 2017

*AL DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE
EUROPEE*

*Servizio informative parlamentari e Corte di
Giustizia UE*

e, p.c.

AL DIPARTIMENTO DEL TESORO

LORO SEDI

Oggetto: COM (2017) 536. Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 1093/2010 che istituisce l'Autorità europea di vigilanza (Autorità bancaria europea), il regolamento (UE) n. 1094/2010, che istituisce l'Autorità europea di vigilanza (Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali), il regolamento n. 1095/2010 che istituisce l'Autorità europea di vigilanza (Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati), il regolamento (UE) n. 345/2013 relativo ai fondi europei per il venture capital, il regolamento (UE) n. 346/2013 relativo ai fondi europei per l'imprenditoria sociale, il regolamento (UE) n. 600/2017 sui mercati degli strumenti finanziari, il regolamento (UE) n. 2015/760 relativo ai fondi di investimento europei a lungo termine. Richiesta di relazione (scadenza 11.12.2017).

Con riferimento alla nota di codesto Dipartimento prot. n. 12394 del 21 novembre u.s., concernente l'oggetto, si trasmette la relazione predisposta dal competente Dipartimento del Tesoro.

IL CAPO DELL'UFFICIO



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DEL TESORO

DIREZIONE IV - SISTEMA BANCARIO
E FINANZIARIO - AFFARI LEGALI
UFFICIO IV

1224 - 111
VARCEE

RACCEI

Prot: DT 100723 - 11/12/2017

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
UFFICIO DEL COORDINAMENTO LEGISLATIVO
Ufficio Legislativo Economia

13 DIC. 2017

Prot. n. 17032

All'Ufficio del coordinamento legislativo

Ufficio legislativo Economia

SEDE

Oggetto: Relazione per il Parlamento, ai sensi della Legge 24 dicembre 2012, n. 234, sulla proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il Regolamento (UE) n. 1093/2010 che istituisce l'Autorità europea di vigilanza (Autorità bancaria europea), il Regolamento (UE) n. 1094/2010 che istituisce l'Autorità europea di vigilanza (Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali), il Regolamento (UE) n. 1095/2010 che istituisce l'Autorità europea di vigilanza (Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati), il Regolamento (UE) n. 345/2013 relativo ai fondi europei per il venture capital, il Regolamento (UE) n. 346/2013 relativo ai fondi europei per l'imprenditoria sociale, il Regolamento (UE) n. 600/2014 sui mercati degli strumenti finanziari, il Regolamento (UE) 2015/760 relativo ai fondi di investimento europei a lungo termine.

Codesto Ufficio legislativo, con nota n.1224/VARCEE/16236 del 23 novembre 2017, ha trasmesso la richiesta della Presidenza del Consiglio, Dipartimento per le politiche europee, relativa alla relazione specificata in oggetto.

Di seguito si forniscono, quindi, gli elementi valutativi ed informativi necessari ad adempiere a quanto richiesto dall'articolo 6, comma 4, della Legge 24 dicembre 2012, n. 234,

recante norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea.

IL DIRIGENTE GENERALE

Firmato digitalmente da:

ARVone